ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 27 Settembre 1914 — N. 39

Il ritorno a Berlino.

I colpevoli siano condannati!

I giornali tedeschi, le circolari che a milioni giungono dalla Germania, i propagandisti ed agenti numerosissimi arruolati *a peso d'oro* anche in Italia, continuano a negare che la responsabilità della guerra sia della Germania e dell'Austria, e ad attribuirla a perfidie e prepotenze della Francia, della Russia, dell'Inghilterra, e perfino del Belgio!

A tale scopo si sono anche fabbricati documenti diplomatici apocrifi. Ma basta un po' di cronistoria degli avvenimenti, col calendario alla mano, per distruggere questa sfacciata menzogna.

Già s'è detto sempre — ed infatti s'è visto nelle prime settimane di guerra — che Francia, Russia e Inghilterra non erano preparate alla guerra; lo si è detto perfino in qualche giornale tedesco. E non è da idioti affermare che abbiano voluto la guerra quelli che alla guerra erano impreparati?

Ma veniamo ai fatti:

23 luglio. L'Austria invia una nota alla Serbia con imposizioni assolutamente inaccettabili a giudizio di tutta la stampa Europea, ed in forma tanto perentoria ed esclusiva d'ogni attenuazione che equivale ad una dichiarazione di guerra.

24 Luglio. La Serbia chiede la mediazione delle potenze; l'Austria la rifiuta.

25 Luglio. La Serbia risponde accettando gran parte delle pretese austriache, eccetto una assolutamente inaccettabile, e cioè la intrusione di funzionari austriaci nella polizia e nella magistratura del Regno Serbo. L'Austria rompe le relazioni diplomatiche con la Serbia.

26 Luglio. Mobilitazione in Austria e in Serbia. La Germania dichiara di sostenere l'alleata Austria.

27 Luglio. La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi delle sorti della Serbia (poichè i Serbi sono di razza Slava come i Russi).

28 Luglio. L'Inghilterra d'accordo con l'Italia propone la mediazione.

La Germania non si mette d'accordo sulla formula di mediazione, ma intanto l'Austria si affretta a dichiarare guerra alla Serbia.

29 Luglio. La Germania, che avrebbe potuto consigliare l'Austria ad accettare la mediazione, minacciandola altrimenti di non seguirla — e questa minaccia sarebbe stata sufficiente a costringere l'Austria ad accettare la mediazione — invece respinge anch'essa la proposta dell'Inghilterra. L'Austria inizia le operazioni militari contro la Serbia.

La Russia concentra forze militari alla frontiera Austriaca.

La Germania invita la Russia a rinunziare a concentrare truppe al confine Austriaco.

31 Luglio. Mobilitazione generale in Russia, Francia, Svizzera.

1 Agosto. La Germania dichiara guerra alla Russia.

Non ordina la mobilitazione ufficialmente, perchè l'ha già iniziata contro la Francia. Ed infatti alla frontiera francese sono concentrate importanti forze militari tedesche. Alcune pattuglie tedesche di cavalleria passano anche la frontiera ed avvengono primi scontri con le pattuglie francesi. Inoltre i Tedeschi invadono il neutrale Lussemburgo, per arrivare prima in Francia.

3 Agosto. La Germania chiede al neutrale Belgio di lasciar passare le truppe tedesche per l'invasione della Francia dalla parte dove la frontiera francese, appunto per fiducia nel rispetto della neutralità del Belgio, non è fortificata. Il Belgio rifiuta.

L'Inghilterra mobilita esercito e flotta. La Germania dichiara guerra alla Francia col pretesto che ha mobilitato... per difendersi dalle già iniziate aggressioni tedesche.

4 Agosto. I tedeschi invadono il Belgio e attaccano Liegi.

L'Inghilterra, garante della neutralità del Belgio (come del resto era garante la Germania che violandola ha mancato all'onore della firma) dopo avere fatto tutto il possibile per indurre la Germania a rinunziare all'invasione del Belgio, dichiara guerra alla Germania.

La prepotenza e la perfidia della Germania e dell'Austria, la ferma intenzione di provocare la guerra Europea, di aggredire, sono così luminosamente dimostrate da questa successione di avvenimenti, come gli sforzi di mediazione fatti dall'Inghilterra e dall'Italia, con l'adesione della Francia e del Belgio, per evitare la guerra.

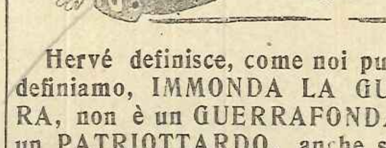
E non c'è bisogno d'altro.

Del resto il processo l'ha già fatto l'opinione pubblica di tutto il mondo, e la condanna è già segnata.

E la pena non potrà mancare.

I governi di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe, responsabili, colpevoli di tanto delitto, debbono essere soppressi, schiacciati!

L'Asino.



Hervé definisce, come noi pure la definiamo, IMMONDA LA GUERRA, non è un GUERRAFONDAIO, un PATRIOTTARDO, anche se va alla frontiera, così come non è delinquente i pacifico cittadino che deve d'un tratto ricorrere alla rivoltella per difendersi dall'attacco di un bandito. Il militarismo prussiano e pangermanista è dal '70 ad oggi, il bandito appostato sulla strada della civiltà Europea!

Dall'*Avanti!*

Giacomo Della Chiesa
a Bologna

Il *Lavoro* ha questi interessanti ricordi e aneddoti del papa sfinge durante l'arcivescovato di Bologna:

«I cronisti hanno dato l'aire alla fantasia: attorno a Giacomo Della Chiesa marchese e conte è tutto un tessere, un ricamare di... intuizioni e di supposizioni.

Chi ne eleva al cielo l'intelligenza acuta e chi ne abbassa agli inferi l'assenza colturale: chi lo colora delle tinte accese dell'ascetismo e chi a larghi tocchi lo *pennella* come indifferente a qualsiasi manifestazione sentimentale: chi lo dice astuto e impenetrabile e chi lo proclama modesto e aperto ad ogni opera di bene.

Lasciamo il nuovo papa agli improvvisati storici e parliamo di lui come presule di Bologna.

Come arcivescovo della inclita madre degli studi i più acerbi critici dell'opera dell'allora monsignor Della Chiesa sono i preti della vasta archidiocesi coi quali è stato di una severità caparbia, noiosa, irriducibile.

Bisogna conoscere l'ambiente clericale di Bologna: una aristocrazia papista: una borghesia di mercanti e di fittavoli e di fattori dominatori (in nome e per delega di principi e di duchi romani) nei paesi di campagna ove si distendono a diecine di migliaia di ettari di terreno di loro proprietà; una popolazione media religiosa e beffarda, birichina e... credente nell'immagine della Madonna di S. Luca: un clero che ha tradizioni di dottrina e di sapere e fama di spregiudicato: un clero che abbandonò a se stesso il cardinale Lucido Maria Parocchi rendendogli impossibile l'esercizio del ministero pastorale; che accolse con segni di giubilo la nomina del successore Battaglini, che si strinse vicino allo Svampa, dalla erculea e bella persona di corazziere, che fece il vuoto presso al Della Chiesa; un clero che ha conosciuto i pronunciamenti modernisti culminati nel congresso del 1902, il quale costituì colla apoteosi il crollo di don Romolo Murri;

Non importava se dalla tipografia pontificia del Mareggiani venissero diffusi in tutto il mondo da Bologna libri, opuscoli, giornali di aperta opposizione alla condizione di cose formatesi in Italia; non importava se dal conte Aquaderni della città dell'8 agosto si fosse fatta la città dei pellegrinaggi a Roma pontificia; non importava che la innumerevole coorte di conti papalini avversasse il regime italiano e riaccendesse le speranze verso il passato dei cardinali legati in eterna lotta coi cardinali-arcivescovi residenziali: il clero della campagna continuava ad essere il clero gaudente caro al pievano Ariotto ed all'abate Casti e il clero della città continuava in maggioranza ad essere quel clero dotto che aveva dato vita rigogliosa alla cattedra di filosofia voluta nel seminario dal cardinale arcivescovo Battaglini, che frequentava — assiduo e diligente — tanto le indimenticabili lezioni di quell'arsenale ambulante di scienza che era il cervello di don Vincenzo Ferrante, quanto i corsi di astronomia del Filopanti, di pedagogia del Siciliani, di letteratura di Giosuè Carducci.

In mezzo a cotale clero e a cotale laicato, dopo i quindici anni di arcivescovado dello Svampa il cui sorriso eternamente errante sulle labbra grassa, i cui occhi dal color di carboni ardenti, la cui persona *romagnolescamente* ben piantata avevano suscitato l'entusiasmo delle magnifiche signore bolognesi, l'azione di Giacomo della Chiesa non poteva essere se non negativa.

Tanto fu popolare lo Svampa quanto è stato impopolare il Della Chiesa. La stessa persona dalle pronunciate forme rachitiche, la voce fievole e stridula, le labbra chiuse ad ogni sorriso, gli occhi semispenti dietro gli occhiali, l'eloquenza inintellettuale hanno contribuito a formargli contro diffidenze tenaci o guerre implacabili nel clero che con mano di ferro egli voleva ridotto ad una severa disciplina e alla rinuncia a certe costumanze a base di... emancipazione.

La lotta si ingaggiò presto: le prime omelie e le prime pastorali non lasciavano adito a dubbi: in una archidiocesi nella quale il modernismo aveva conquistato diritto di grande cittadinanza quegli che oggi è Benedetto XV si fece accusatore, tormentatore, punitore implacabile dei sacerdoti a tinte democratiche-cristiane: in una archidiocesi nella quale l'aristocrazia nera era avvezza a imporsi ai presuli mandativi a reggerla dallo... spirito santo, il Della Chiesa tenne lontano dal palazzo i combinatori e i fabbricatori di alleanze politiche lasciando sconfiggere nel giugno scorso dalle forze socialiste le forze conservatrici.

Di qui le ire. Egli viveva a sè: poche le visite che riceveva e pochissime quelle che faceva: preferenze e simpatie per l'elemento militare probabilmente perchè la sua famiglia ebbe soldati ed ammiragli; pochissime le persone confidenti, probabilmente perchè ci teneva al blasone marchionale e aveva della sua schiatta altissimo concetto.

A lui è capitato ciò che è capitato al cardinal Parocchi il quale i brevi anni di arcivescovado li passò tra ostilità e dimostrazioni furibonde a cagione dello spirito di assoluta intransigenza anti-italiana che lo animava e a cagione delle draconiane disposizioni prese contro il clero liberaleggiante. Senonchè le ostilità e le dimostrazioni contro il Della Chiesa non assunsero le forme violente di quelle contro il Parocchi; assunsero le forme diplomatiche dello isolamento.

I telegrammi di congratulazione che il clero e il patriziato di Bologna hanno mandato a Benedetto XV sono i più sinceri poichè essi denotano tutta la loro gioia per il non ritorno dell'asciutto e superbo cardinale,

Abbiamo accennato al clero e al patriziato chè i lavoratori della città e della provincia rossa dai palazzi dei comuni e della provincia non hanno dato segno nè esterno nè interno di giubilo o di commozione.

Ettore Bolzoni

La Santità della Chiesa dimostrata con la morte dei Papi

(*Continuazione, v. num. precedente*).

Un Papa del genere di Pio X

Quando morì Pio VII, Pasquino non ne insultò la memoria; corse tuttavia per Roma un sonetto che compendiava il concetto, in cui quel Pontefice era tenuto dai sudditi. Si finge che San Pietro, chieda su in Paradiso al suo successore:

« E le chiavi? » — Non l'ho — « Qui porre il piede
Come senza le chiavi tu potrai,
Fidate a te dalla celeste sede? »
— L'ebbe sempre Consalvi, ed un corriere
A lui spedii; ma quei non l'ebbe mai,
Perchè sempre l'aveva il cameriere.

Come lo amavano!

Alla morte di Leone XII circolarono in Roma moltissime satire; una delle più argute è certamente quella di Francesco Spada, l'amico del Belli:

V'ha chi al chirurgo appone
La morte di Leone.
Roma però sostiene
Ch'egli ha operato bene.

Leone XII era morto infatti per un'operazione mal riuscita del chirurgo Todini. Popolarissima divenne anche la *Descrizione anatomica del cuore di Leone XII*. Ecco altre satire, che per lo meno, hanno il pregio della brevità:

Quì Della Genga giace
Per sua e nostra pace.

Tre dispetti ci festi o Padre Santo:
Accettare il Papato, viver tanto,
Morir di Carneval per esser pianto.

Alli dieci di febbraro
Succedette un caso raro:
Un fierissimo leone
Fu ammazzato da un somaro.

Un altro Pio

E di Pio VIII, che ebbe il governo brevissimo, Pasquino disse:

Il nostro Pio fu Papa, visse, è morto
E grazie a Dio, nessuno se ne è accorto.
Giunto Pio innanzi Dio
Fu richiesto: — Cos'hai fatto?
Gli rispose: — Niente affatto. —
Breve, ma ben regnò l'ultimo Pio...
O Padri Santi, successori sui,
Se imitar nol potete in tutto il resto,
Superatelo almeno in morir presto.

Un Papa ammazzato dai pezzi grossi del Vaticano

Gregorio XVI moriva nel 1846, alla vigilia di grandi avvenimenti, dopo quindici anni di regno, cominciati il febbraio 1831, mentre la maggior parte dello Stato Pontificio era in piena rivolta.

Aperto il suo testamento, che, secondo il Gualtiero « portava le impronte delle false idee che lo avevano traviato durante il suo regno » il Belli lo commentava col famoso sonetto:

Er papa bbon'anima

Papa Grigorio è stato un po' scontento;
ma ppe' viscere poi, ma ppe' bbon core,
Ch'avessi in petto un cor da imperatore,
ce l'ha fatto vedè cor testamento...

nel quale lasciava dei veri tesori ai nepoti e a Gaetano Moroni, suo ex-barbiere:

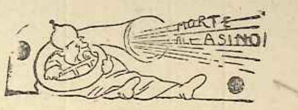
e ar credenziere? e mica so' ccarote,
ventiseimila scudi ha gguadagnato
sortanto a vetro de bottije vote.

La fine di Gregorio fu veramente tragica. Morì d'inanizione, abbandonato da tutti i famigliari, solo come un cane. Eseguitasi l'autopsia, si rinvennero nel suo stomaco soltanto alcuni semi di limone. L'avevano fatto morire di fame!

Un giardiniere si accorse, della sua morte per puro caso. Avendo saputo che stava male, volle rivederlo per l'ultima volta; potè giungere così fino alla camera da letto del pontefice, senza essere disturbato dai molti domestici, intenti a portar via robe e masserizie.

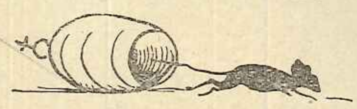
Qualche giorno prima della morte, Gregorio aveva pregato il card. Lambruschini di chiamare un consulto di medici. Ma questi aveva sempre differito la cosa.

Quando i medici entrarono nella camera del Pontefice, non trovarono che un cadavere.



Ah! non ci pentiamo di avere stampato a caratteri cubitali che l'orda teutonica si è scatenata sull'Europa; cominciamo a credere che il pericolo tedesco è qualcosa più d'una semplice frase.

Dall'*Avanti!*



Il bel servizio che fa il Papa a Domineddio

Anche il Papa è d'accordo con Guglielmone e con Francesco Giuseppe. Questi hanno detto che la guerra non l'hanno voluta loro: l'ha voluta Iddio.

Ed il Papa è dello stesso parere, poichè dice nel suo appello all'*orbe cattolica*: « Noi esortiamo e scongiuriamo, specialmente gli ecclestiastici, che proseguano, e insistano, si adoperino, sia privatamente con l'umile preghiera, sia pubblicamente con solenni supplicazioni, per implorare da Dio, *arbitro* e dominatore di tutte le cose, perchè memore della sua misericordia *deponga questo flagello d'iracondia con il quale chiede alle genti ragione delle loro colpe* ».

Dunque il Papa stabilisce così che la guerra, questo *flagello d'iracondia*, fu scatenato da Dio, per punire le genti delle loro colpe! Quali colpe avranno, per esempio, i bambini che sono vittime della guerra è una cosa che il Papa non si cura di farci sapere.

Nè si cura di farci fapere se Iddio non avrebbe potuto trovare un mezzo meno sommario della guerra, per punire soltanto i veri colpevoli — colpevoli di che cosa il Papa non dice — e risparmiare almeno gli innocenti.

Con questa dichiarazione il Papa proclama sulla sua autorità di capo della chiesa, che Guglielmo II e Francesco Giuseppe, provocando la guerra, non ne sono responsabili, perchè hanno agito come esecutori della volontà punitrice di Dio.

E sta bene!

Soltanto vorremmo sapere che cosa ne penserà Domeneddio di questo bel servizio che gli rende il Papa attribuondogli la responsabilità della guerra.

Perchè adesso, in base all'autorevole parola di chi si proclama rappresentante di Dio in terra, quanti sono colpiti dal flagello orribile sanno con chi debbono prendersela e cioè, non col governo dell'impero tedesco, nè col governo dell'impero austriaco, bensì con Dio.

Dio è secondo la denuncia del Papa, non soltanto l'onnipotente, ma i prepotente vendicativo e feroce, che si serve del cannone, delle mitragliatrici, dei fucii, delle baionette delle bombe, dei siluri, delle mine, degli obici da 420, per chieder alle genti ragione delle loro colpe.

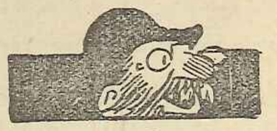
Ah! quanti moccoli procurerà a Domeneddio questa denuncia di Benedetto XV.

L'*Asino* non è stato mai tanto irriverente e spietato accusatore, contro Domeneddio, come Benedetto XV.

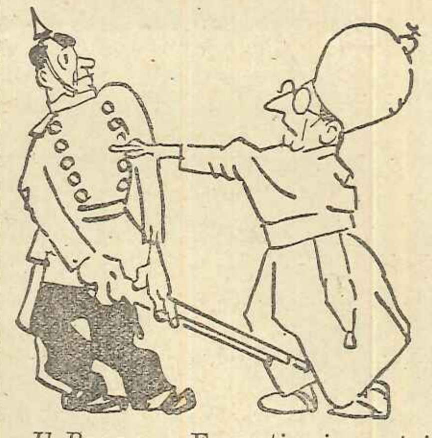
Dio, se è giusto, dovrà riconoscere questa verità.

E dovrà concludere:
dagli amici mi salvi... Iddio
chè dai nemici mi salvo io!

Filisteo.



L'autorità della Chiesa fa cilecca



Il Papa: — Fermati, sciagurato! Non sai che è proibito?

Il soldato: — Ma che proibito! Siamo in guerra!

Il Papa: — Appunto! Ed io, capo della religione, in nome di Dio ti ordino di cessare la guerra.

Il soldato: — Non posso. Io devo obbedire ai miei superiori, all'imperatore, che mi ordinano di scannare il prossimo.

Il papa: — Ma la religione...

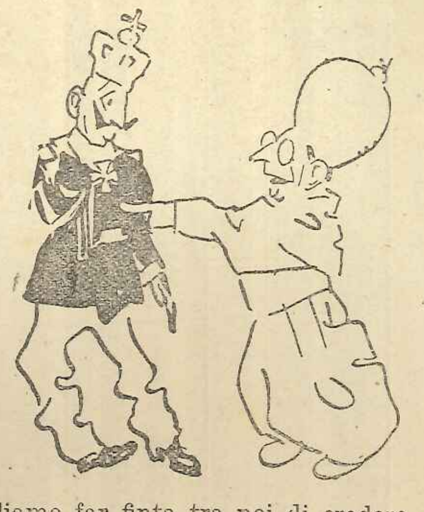
Il soldato: — La religione non mi ha forse insegnato per bocca vostra che Iddio ordina agli inferiori di obbedire ai superiori? Io obbedisco, e se i superiori mi ordinano di infilzarti io religiosamente ti infilzo...

Il Papa: — Sei dunque tu che hai ordinato questo immane macello.

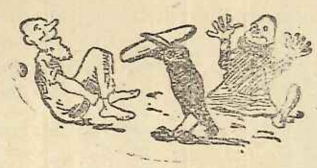
L'Imperatore: — Si; e che te ne importa?

Il Papa: — Ma non pensi dunque che Iddio te ne renderà conto il giorno del giudizio universale? Non hai paura di finire all'inferno...

L'Imperatore: — Senti: questi discorsi con me non attaccano. Vo-



gliamo far finta tra noi di credere al giudizio universale e al paradiso, e all'inferno? Queste storielle si danno ad intendere ai popoli perchè obbediscano ai re. Ma noi l'inferno e il paradiso ce lo facciamo a piacer nostro quaggiù. Dunque lasciami in pace a far... la guerra.



Il bilancio della Santa Sede

ENTRATA

La Cassa romana incassa ogni anno:

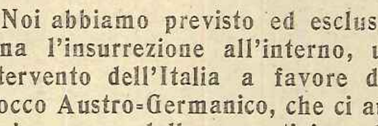
Obolo di S. Pietro	L. 9.000.000
Propaganda Fide	» 4.000.000
Dispense etc.	» 3.000.000
Leggi, fondazioni, vendite, decorazioni	» 2.000.000
Prodotti pellegrinaggi	» 5.000.000
Totale incassi	L. 23.000.000

USCITA

Famiglia del papa, camerieri, prelati, domestici, guardie nobili, gendarmi, uscieri, segretari, mantenimento palazzi, cucina ecc.	L. 6.000.000
Avanzo	» 17.000.000
	L. 23.000.000

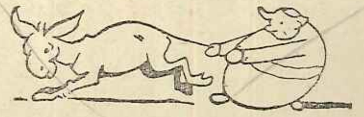
I preti dispongono così con l'obolo di S. Pietro di un getto continuo dei gonzi che loro frutta netto 17 MILIONI L'ANNO.

Si aggiungano i 300 milioni delle rendite congregazioniste ecc. e si vede quale disponibilità posseggono i preti per fare la lotta agli anticlericali, propagare e fomentare la reazione sul mondo e minare il regno di colui che... detiene!

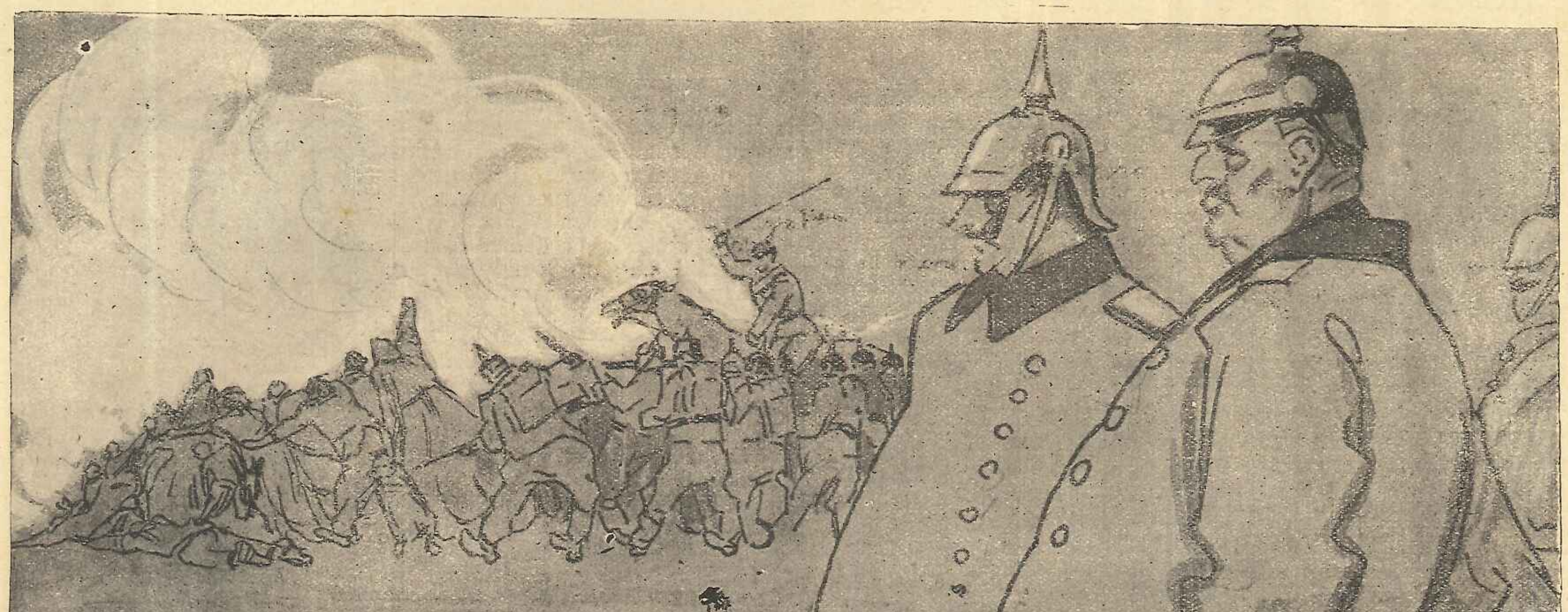


Noi abbiamo previsto ed escluso, pena l'insurrezione all'interno, un intervento dell'Italia a favore del blocco Austro-Germanico, che ci auguriamo esca dalla competizione disfatto.

Dall'*Avanti!*



L'etica della barbarie



— Redigete l'ordine del giorno esaltando l'eroismo tedesco.
— Debbo parlare di Dio?
— Sempre. Se Iddio non ci aiutasse non potremmo menar tanta strage. Aggiungete pure che non bisogna aver pietà per le donne e i bambini; i nemici occorre distruggerli oggi, anche per domani!

Delinquenti...

Guglielmo II, Imperatore di Germania (ancora per qualche mese, e fino a quando sarà licenziato dalla repubblica tedesca) in una lettera al presidente della Repubblica degli Stati Uniti chiama « delinquenti » quei cittadini Belgi che avrebbero difeso le proprie case contro gli invasori, e che per tale pretesto sono stati massacrati dai soldati tedeschi.

Quest'uomo che insulta i cadaveri delle proprie vittime, fa ribrezzo. Se in questa immane tragedia c'è un delinquente della peggior specie, non è forse lui?

Ma bisogna riconoscere che non è lui solo.

Altri delinquenti ci sono in Germania, e forse più pericolosi, certamente più abbietti: i dirigenti di quel partito socialista, che in una nota di risposta ai socialisti del Belgio e di Francia, si associano all'Imperatore nel biasimo ai » franchi tiratori belgi » ovverosia ai cittadini che con l'arma in pugno han voluto difendere la neutralità della propria terra violata brutalmente dalla aggressione feroce delle soldatesche tedesche.

Proletari di Germania, se dopo la guerra vorrete fare la repubblica, dovrete prima passare sul corpo di quei vostri capi traditori e vigliacchi a tal punto da negare il diritto di difesa degli aggrediti, e giustificare i massacri di popolazioni inermi, donne e bimbi e vecchi compresi.

Il f anco-tiratore.

Immorali ed asini

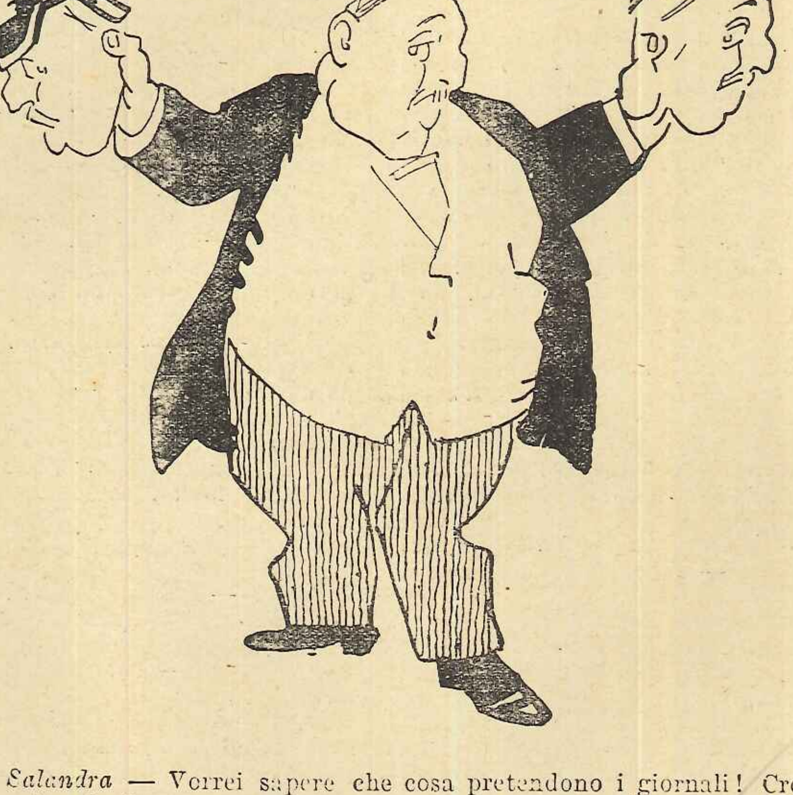
Un grave giornale tedesco — fra i tanti dell'estero — scrive che « L'*Asino* ha migliorato *di molto* i costumi del clero italiano, il quale è di *qualità inferiore* di fronte al clero del nord ».

Dunque i nostri preti immorali prima, ed asini poi.

Nella grande riunione convocata alla storica sala Wagran dai socialisti della Federazione della Senna, il glorioso superstite della Comune *Edourad Vaillant, oggi ministro di Francia, così si espresse*:

« I socialisti compiranno il loro dovere patriottico ed il dovere socialista; in presenza dell'aggressione, compiranno tutto il loro dovere, per la patria, per la Repubblica, per la Rivoluzione.

L'abilità del dittatore



Salandra — Vorrei sapere che cosa pretendono i giornali! Credono che sia facile a decidersi, per un uomo abile come me?

Raptores mundi

Narra Tacito nella *Vita di Agricola* (55–30) che Galgaco per eccitare i suoi britanni a combattere e buttar fuori dell'isola gli eserciti romani che l'avevano invasa, così dipingeva i nemici invasori: « Se trovano nemico ricco, sono avari; se povero, ambiziosi. Levante e ponente non li empierebbero; solo essi vogliono impadronirsi al tempo stesso della ricchezza come della povertà altrui. Con falsi nomi chiamano imperio il rubare, scannare e rapire; e pace il desolare ». *Auferre, trucidare, rapere falsis nominibus imperium, atque ubi solidudimen faciunt, pacem appellant.*

Ora questa dipintura dei *raptores mundi* dei tempi di Galgaco non trova forse perfetto riscontro dopo circa due millennii nel barbarico contegno che tiene oggi la coalizione tedesca, e le parole dell'eroe britannico, che combatteva contro le legioni di Roma non potrebbero essere ripetute dal re Alberto ai suoi eroici e sventurati sudditi?

Purtroppo la teorica dei ricorsi storici di Vico trova sempre novelle conferme!

La penetrazione... pacifica del tedeschismo in Italia

*Possiamo assicurare che alcuni milioni — **esattamente**: 3 — sono stati destinati alla propaganda in favore della Germania sui giornali italiani.*

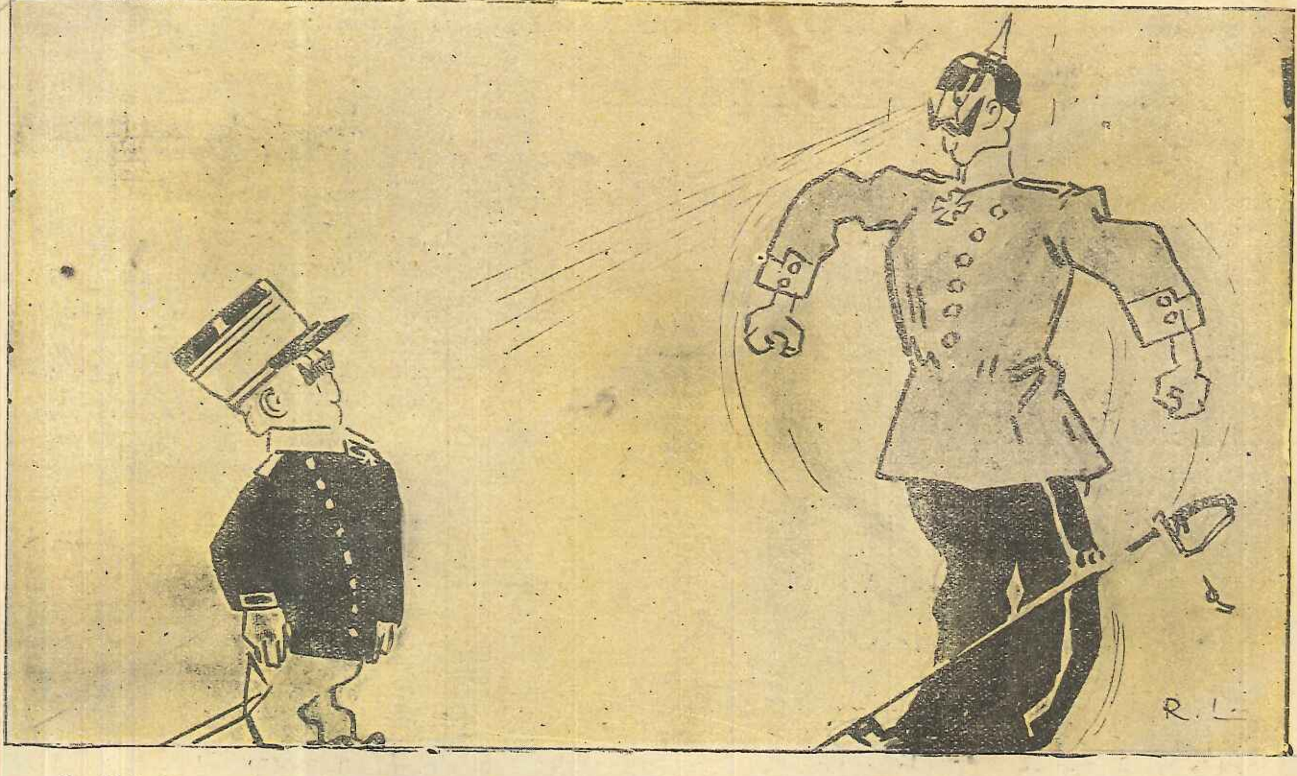
Una apposita agenzia tedesca si è costituita a Roma per tale compito; e vi ha aderito anche una iniziativa austriaca che ha lo stesso scopo, e porta un contributo di capitale... circolante.

E l'agenzia lavora con grande attività ed abilità; ma con poco successo, perchè la stampa italiana non abbocca.

Tuttavia qualche giornale è diventato straordinariamente tedescofilo.

Chi ha rapporti di affari — fornitori, operai — con tali giornali, potrebbe dirci quali ne erano le condizioni finanziarie prima della guerra e quali sono adesso?

Ciò che avrebbero voluto a Berlino... ed alla Consulta



Guglielmo — At-tentii! Alta quella testa, dritte quelle gambe... dritte le gambe, unter Gott! Deutschland über alles... Fila a destr'! Maaarsch! Uno, due! Uno, due!..

I polizai al lavoro

A Trento i *polizai* lavorano: gli arresti continuano. Non si sa mai precisamente quali persone vengano arrestate. Ad un tratto si apprende che un individuo più non frequenta gli abituali ritrovi, nè si trova nella sua abitazione; è scomparso. Si può affermare che egli è andato ad accrescere la popolazione prigioniera del castello. Di nottetempo vengono a bussare alla casa dei soldati, guidati da uno sbirro, fan vestire in fretta l'individuo, imponendo il silenzio. Nessuno vede, nessuno ode: la casa viene perquisita dei documenti sono portati via. Passa una settimana, un mese. Talvolta un bel giorno ecco ritornare alla luce un conoscente, un amico. Egli viene da una prigione dell'interno. Ma talora il mistero si stende per sempre inviolabile sulla sorte compiuta di tanti

Perchè in Austria, ormai, si uccide impunemente, senza alcun controllo. È l'anelito sanguinario dell'impero che muore.

I preti impongono a qualche rivenditore di non esporre l'*Asino*.

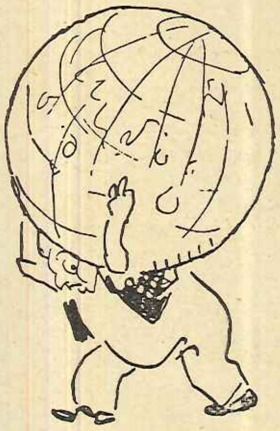
Rispondiamo al boicottaggio col boicottaggio: i nostri amici non comprino giornali ove l'*Asino* non è in mostra.

Qualora il governo Italiano intendesse rompere la neutralità per aiutare gli Imperi centrali il dovere dei proletari italiani sarebbe uno solo: insorgere.

Dall'*Avanti!*

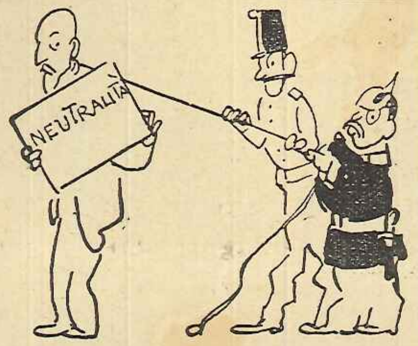
Il governo è all'altezza del suo compito dinanzi al paese ed alla storia

(Dai giornali ufficiosi).



Salandra: Accidenti! Questa, pesa assai più della questione dei provvedimenti tributari!

Di S. Giuliano: E perchè dovrei dimettermi proprio io? Nessuno meglio di un ministro con la gotta potrebbe camminare qui sopra.



Di S. Giuliano: Del resto io ho le mani libere, e questa è la miglior condizione per portare con decoro la neutralità.

La pulce (nell'orecchio).

Distruggiamo la vecchia morale!

Il vescovo di Baiona, proibì recentemente ai parenti cattolici, di lasciare arruolare i loro figliuoli come boys-scouts.

« Pur di decattolizzare lentamente ma sicuramente, i nostri giovani, si offre loro la religione dell'onore, si parla loro di giustizia, verità e coscienza.

È questa la morale neutra in tutta la bellezza la freseologia ordinaria dei massoni. Si affetta di allontanarsi da Dio, lo si ignora, si rinunzia alla vecchia morale dei nostri padri... »

Perfettamente! Poichè tutta questa vecchia morale non servì a nulla. Dopo duemila anni ch'esiste che scopo ha su una illusione metafisica.

Volete una prova? Guardate l'ultima guerra balcanica, dove i cristiani si son mostrati, in nome di Dio buono, animati di una ferocia che ha fatto indietreggiare di orrore gli infedeli.

E guardate la immane guerra odierna, ove coll'aiuto di Dio, i due macellai allagano il mondo di sangue e i preti di ogni colore affilano loro le armi!

Ecco perchè questa morale fatta di barbarie va distrutta perchè ne sorga un'altra fatta di bontà e di fraternità umana: la socialista!

Come i tedeschi credono di influire sull'Italia

È incredibile l'opera di propaganda che svolgono i Tedeschi in Italia.

Non bastano le agenzie giornalistiche tedesche impiantate a Roma per inventare e diffondere notizie a vantaggio della Germania; non bastano i fogli, opuscoli, libri che dalla Germania inondano l'Italia. Anche tutti i commercianti e industriali tedeschi si servono dei loro rapporti di affari con ditte italiane per tentare di influire sulla opinione pubblica del nostro paese e di falsare la verità.

Qualunque ditta italiana, qualsiasi privato cliente che si trovi, o si sia trovato, altra volta in rapporti d'affari con una ditta Tedesca, riceve ogni giorno una circolare nella quale, press'a poco, è detto:

« A causa della guerra abbiamo dovuto sospendere i nostri affari; ma ben presto li riprenderemo poichè la guerra cesserà con la vittoria completa della Germania. Sappiamo che in Italia i nemici della Germania diffondono false notizie sulle vicende della guerra, per far credere che la Germania si trova militarmente ed economicamente in cattiva posizione. Non dovete credere a queste notizie. Invece la Germania ha vinto tutte le battaglie, ed è padrona dei mari e dei suoi commerci, ed infliggerà una terribile sconfitta ai nemici che hanno voluto trascinarla alla guerra mentre essa voleva la pace... »

Eccetera, su questo tono.

Ma da qualche giorno è cambiato anche il tono delle circolari commerciali–politiche provenienti dalla Tedescheria.

Per esempio, la ditta Otto Reinsford di Lipsia, manda al suo rappresentante di Milano, signor Cillario una circolare, nella quale dopo aver parlato della sospensione completa dell'attività nella propria fabbrica, scrive: «... Fa un'impressione di stupore il fatto che l'Italia, malgrado l'alleanza, non conclusa certo per divertimento, ora che si tratta di mantenere la parola d'onore si ritiri vigliaccamente con delle scuse non plausibili. Noi ora ce la caveremo indubbiamente senza l'aiuto di tali spergiuri e vigliacchi, e speriamo, qualora l'Italia non cambi idea a nostro favore, che il Governo saprà fare i conti con voi... Questi sono i sentimenti che troncano ogni simpatia verso la vile e abbietta Italia ».

Perchè la gente di Tedescheria ci considera come servitori infedeli.

Consigliamo ai commercianti che ricevono circolari insolenti come questa, di rispondere come segue:

« Spettabile Ditta,

« A riscontro vostra in data... siamo tenuti a pregarvi che se vorrete mandarci altre circolari del genere, farete bene a stamparle da un solo lato e su carta più consistente, in modo che possano essere utilizzate per l'uso domestico cui evidentemente sono destinate.

« Quanto alle vostre dichiarazioni minacciose, possiamo assicurarvi che non ce ne importa un Kaiser ».

Grantaire

È fuori dubbio che la guerra della Germania è aggressiva... Tra il regime prussiano degli Innker e quello della democrazia francese, la differenza non è proprio del tutto trascurabile.

Dall'*Avanti!*

Non facciamo parzialità

Il primo appello di Benedetto XV dice: « Abbiamo il preciso dovere di abbracciare con viscere di paterna carità tutti quanti sono agnelli e pecorelle del greggie della chiesa ».

Perchè soltanto agnelli e pecorelle? Nel gregge ci sono anche castrati e becchi.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau

Fifa la fita recholata!

Chuando tutto lo mondo sara Tedeutsch avremo possibile di mettero in via della progressa tecnico e tzivile.

Pirichè razione prinzipala della pregressa è l'iiordine, offerozia la dischiplinna.

E chueste sono chualità che zoltanto lo popolo tgermanicho pozziede e che pisognia fare inparrare alli altri popoli.

In ogniuna zittà un chanone regolato sull'hora di Berliner avrà uno sparo alla mattino chuando leva lo sole ; ed allo sparo in ogniuna via un trompettiero avrà uno schuillo ; a chuesti segniali tutti zittadini dei due sessi dovranno sveliarsi.

Dopo un'hora altro sparo, altro schuillo, e tutti zittadini dei due sessi usciranno da chasa.

Dopo diezi minutti altro sparo, altro schuillo, e tutti zittadini dovranno mettersi uno dietro l'altro in fila. Il trompettiere avanti tutti avrà altro schuillo e ttutti comminzieranno a chamminare al pazzo di marscia : i pampini per antare a schuolla, le donne per antare a spesa, i operai per antare officina, i zignori per antare pazzeggio, i impiecati per antare offizio, i pottecanti per aperire potteche.

Alle 12 hore altro sparo altro schuillo ; tutti smetteranno lavoro, o pazzeggio, o schuola etzitera.

Dopo diezi minutti altro sparo, altro schuillo, tutti su strada in fila uno dietro l'altro. E poi come sopra a pazzo di marscia andare a cholattione. La chualità e chuantità dello vivando sara recolatta a sechonda delle tiverze età clazzi sotziali etzitera, in base a prescrittione dello Histitutto di schientze cimice, pirichè ongniuno organismo proceda recolarmente.

Ugualmente all'hora della entrata delle vivande nell'organismo sara recolata con sparo e schiullo, funtione fiziologicha della uscita delle vivande dallo organismo.

E la ripresa del lavoro o del pazzeggio nel pomericcio, e lo ripozo, e la pranza, e la partita a prischola etzitera saranno recolato come sopra con sparo e schuillo, fino all'hora di chorichare.

Altro sparo e schuillo notturni daranno segnale per funtione coniugale della riprodutione spezie, recholando con apposito tezzametro.

In chuesto modo tutte saranno le henercie utilitzate metodichamente, senza alchuno sciuppo odvesozia atrito, e daranno lo rentimento massimo nonche sempre più perfecto.

Nessuno doferà pinzare alle idealisme, allo filosofio, allo scienzio, allo litteraturo, alle arte, allo politicho, pirichè tutto chuesto afremo recholato dallo Imperatore azzistitto dal Chonsiglio dello Impero e dalle imperiali acchatemie et histituten todesche. E ciò sarrà tempa e saluto quadagniatti per tutti, da detichare alla sfiluppe dello industrio et delle chommercie, da cui solimente le popoli haferanno riccetza et psnessere.

Von Piankult.

NOTI BENE. La proszimo numera spiecheremo chome sarà todeschitzata la activitate acriculo.

Descrizione della battaglia gloriosa

contro lo Champagne

Un inviato speciale del *Bluff Bureau* ha potuto seguire le operazioni del glorioso esercito tedesco nella avanzata dalla Mosa alla Marna, e manda interessanti particolari.

Le truppe francesi, con incredibile slealtà, finsero di ritirarsi verso il sud, ed invece si trasformarono parte in mobili, e riempirono tutte le ville della regione nonchè le case e le botteghe della città, parte si trasformarono in bottiglie piene, e riempirono le cantine.

Così travestiti, mascherati, i francesi evidentemente volevano tendere un agguato ai tedeschi.

Ma per fortuna i tedeschi sono furbissimi e poi possono vantare di essere un popolo dall'occhio fino, o fin'occhio che dir si voglia ; perciò si avvidero subito del tranello ei non si lasciarono ingannare.

Prima bombardarono le ville e le città ed i villaggi, poi, quando furono ben certi di avere in tal modo terrorizzato tutti i muri e calcinacci, fecero irruzione nelle ville, nelle case, nelle botteghe, e nelle cantine.

Ciò che avvenne è incredibile. I francesi travestiti da tavoli, sedie, poltrone, divani, specchi, candelabri, letti, comò e comodini e vis-a-vis e scrivanie ed altri mobili d'ogni sorta, non ebbero il coraggio di muoversi. I bravi soldati tedeschi poterono assalirli e fracassarli. Ne fecero una vera strage.

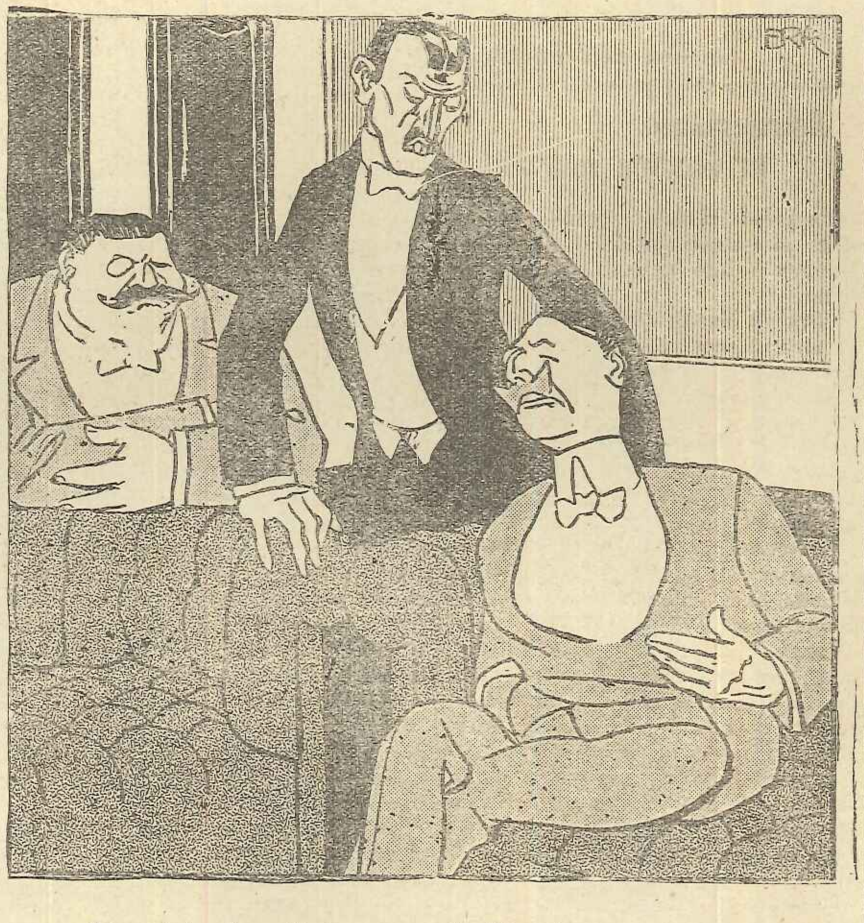
Nelle botteghe si trovarono perfino degli interi reggimenti francesi travestiti da pacchi di sigari e sigarette; e furono fumati senza pietà. Nelle osterie si erano riparati gli aviatori francesi travestiti da pollastri, e furono divorati.

Ma la battaglia fu decisa contro l'artiglieria francese, la quale, come abbiamo detto, si era rifugiata nelle cantine, e si era trasformata in file interminabili di bottiglie di champagne.

I nostri bravi ufficiali, sempre in prima fila, trascinarono con grande entusiasmo le truppe all'assalto delle cantine; tutta l'artiglieria cadde così nelle loro mani ; ogni soldato potè impadronirsi di due o tre cannoni ; e smontato l'otturatore tutti i cannoni furono bevuti fino all'ultima goccia.

Dopo questa vittorial'entusiasmo del glorioso esercito tedesco era tale che dal generalissimo all'ultimo fantaccino, tutti ballavano e traballavano. Sentivano di essere ormai padroni del mondo, ed infatti vedevano il mondo girare intorno a loro, in segno di omaggio.

Nel Couloir der Kaiser



— Io vedete, ho odiato sempre la Francia...
— Ma perchè ?
— Perchè in quel paese non vi sono che donne e *sans*...culotti !

Notizie della guerra

BERLINO. — Il *Bluff Bureau* comunica :

Si smentisce categoricamente che il nostro glorioso imperatore avesse ordinato un pranzo a Parigi; La verità è invece che ha ordinato al nostro glorioso esercito di prepargli un pranzo a Mosca ; o almeno una mosca a pranzo, nella minestra.

BERLINO. — Il *Bluff Bureau* comunica :

Da oltre un mese abbiamo annunziato che non c'è più un solo soldato russo nella Prussia Orientale.

Ci si fa asservare che dopo d'allora abbiamo annunziato quindici volte di avere inflitto gravi sconfitte ai russi nella Prussia Orientale, e si domanda com'è ciò possibile se non c'era più un solo soldato russo ?

La spiegazione è facile ; appunto perchè non c'èra più un solo soldato russo, ce n'erano invece oltre centomila.

BERLINO. — Il *Bluff Bureau* comunica :

È assolutamente falso che l'esercito tedesco dopo la battaglia sulla Marna abbia avuto un movimento di ritirata. I militari tedeschi non si servono della ritirata quando sono in guerra, perchè i loro calzoni sono confezionati in modo da sostituirla.

Altrettanto è falso che il nemico abbia potuto conquistare ai tedeschi molti prigionieri e cannoni. Invece la verità è che nel fervore della battaglia i nostri artiglieri, quando non trovavano più proiettili sottomano, scagliavano contro il nemico i cannoni, e perfino dei soldati ed ufficiali e qualche generale.

BERLINO. — Il *Wolff Bureau* comunica :

Appena conosciuto l'elenco dei duecentomila morti, le famiglie di questi hanno organizzato una grande dimostrazione di gioia sotto la redazione dei giornali e sotto il palazzo imperiale. Una commissione di madri si è presentata alla imperatrice perchè trasmetta all'Imperatore i ringraziamenti.

VIENNA. — Il *Correspondenz Buatt* comunica :

Il nostro cattolicissimo imperatore ha concluso un contratto col padre eterno, per farsi restituire i soldati morti nella battaglia di Galizia. A questo modo l'esercito austriaco potrà essere ricostituito ed i Russi dovranno finire per cedere terreno e ritirarsi a Vienna.

Il nemico dell'umanità

Dall'inizio della guerra che la pazzia e la ferocia di due uomini scatenarono nel mondo, abbiamo visto i preti schierarsi coi provocatori e cogli aggressori. Perchè ? perchè l'Austria è la più fedele amica del Vaticano a cui promise sempre le famose rivendicazioni temporali.

E l'Austria soggetta spiritualmente al prete, è uno dei paesi ove la ferocia reazionaria si abbatte su quei poveri popoli con la forma più vile e più crudele. Si dice: i giornali cattolici sono venduti alla Germania. Sarà. Ma è certo che essi non manifestano alcuna incoerenza, poichè sostengono il trionfo dell'imperialismo e della reazione. Ma anche in paesi luterani ? anche; a loro importa essere reazionari, prima d'essere cattolici. Leggete tutti i giornali clericali e girate per le chiese e voi troverete il prete in difesa di tutte le crudeltà, che in questi giorni si discoprono sui campi di battaglia. Chi esalta dapertutto il nazionalismo aggressivo, mettendolo sotto le grandi ali di Dio ? Il prete !

Chi ha benedetto i carnefici di Lovanio, macchiati di sangue di donne e di fanciulli ? Il prete ! Chi si sforza di dimostrare che Dio è in mezzo agli armati del proprio paese, anche se la causa per cui combattono è ingiusta ? Il prete !

Chi sostiene gli imperatori per « grazia di Dio » che ringraziano il Dio buono e vecchio d'aver permesso di sgozzare mezzo milione d'uomini ? Il prete.

Chi ha formata la mentalità infantile in modo da ammirare la brutalità della guerra, mostrando loro le benedizioni di Iehova prodigate agli ebrei per aver sterminato Amorreo o Moab ? Il prete !

Poveri credenti del mondo ! Essi hanno un sì feroce Dio e relativi suoi ministri che han prestato all'imperatore la frase dei gesuiti che « ogni fine giustifica i mezzi » sia pure quello di distruggere, di uccidere, di incendiare !

Ah, quel vecchio buon Dio è diventato una *bonne à tout faire* nelle mani degli imperatori e dei preti. Egli compie il bene e il male con indifferenza, ma compie sovratutto il male.

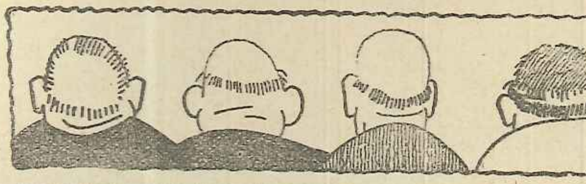
E in mezzo a tutto questo sfacelo umano e divino, chi resta al proprio posto, elevando il suo grido di protesta ? Chi esacra i responsabili dei grandi macelli, e grida alta la parola umana ?

Leggetelo nei proclami dei socialisti del Belgio e di Francia. Apprendetelo nella punizione di un soltdato francese che, stanco, non seppe soccorrere in tempo un ferito tedesco.

Basta ? No. C'è il Libero pensiero del mondo, che protesta ovunque contro le orribili carneficine umane. C'è nel mondo qualche libero pensa tore che pensa diversamente ? Che alzi la mano...

Nessuno risponde !..

Anastasio Scendigiù
filosofo della strada



Ragli, morsi e calci

I REVERENDI RINNEGATI. — Dopo mons. Faidutti nato cittadino italiano ed ora I. R. Capitano (Prefetto) a Gorizia, è la volta dell'on. Bugatto « clericale di nazionalità italiana e deputato a Vienna, il quale deplora pubblicamente come la stampa italiana e la nostra opinione pubblica non si schierino senz'altro nell'attuale conflitto a favore dell'Austria e della Germania. Fa il terno mons. Coliti. Egli è « uno stipendiato austriaco e riceve adesso la spedizione di fucili che l'Austria manda per armar gli Albanesi contro i serbo-montenegrini ». Così *Il Paese* di Udine.

ALTRO REVERENDO AUSTRIACANTE. — Scrive « La Parola » di San Remo che colà un don Gino « invoca dal pulpito il dio della vittoria per le armi cattoliche », ossia per la cattolicissima Austria. Però sinora la invocazione macellaresca non fu esaudita. Anzi !

CHI SEMINA LE DISCORDIE ORIGINANTI LE GUERRE ? — Nel Bando notarile stampato a richiesta dal parroco di San Leonardo in Ravi (Grosseto), si legge questa edificante condizione: « L'impresa non potrà adibire ai lavori persone sovversive e segnatamente gli ascritti al socialismo, all'anarchia, alla massoneria ai repubblicani » (Sic.) E dire che trattasi di materiale « escavazione mineraria » !

COME IL DIO DELLA VITTORIA, COSI' LA MADONNA. — Quella « del Bosco » a Spinazzola (Bari) prese il volo, ossia fu involata dai ladri. (*L'Evangelista* di Roma).

Per finire:

A Ginevra, circola **la seguente circolare** di commissione:

« Per pregare per gli eserciti in guerra efficacemente, comprate il testo del vescovo di Ginevra e Losanna. Ogni copia 1 soldo, 100 copie 5.50 ».

Pareva strano che i corvi non avessero speculato sulla ignoranza dei fedeli ! A quanto il pezzo, il paradiso pei soldati e l'inferno per gl'imperatori ?

Ogni gitardo che il giornale potrà subire è dovuto al momento anormale che si attraversa, e allo inaspettato aumento del nostro lavoro.

POZZO NERO

POZZO NERO CHE RIGURGITA. Si domandano inchieste: dal « Nuovo Telefono » e dal « Cammarota » di Messina su un certo curato che ha *curata* una undicenne; da un monsignore su quel prete del terrtorio della Badia di Cava, curatore come sopra di parecchie giovanette, fuggito a San Paolo del Brasile, rimpatriato ora con 25 mila lirette e fra breve nominando a cura ancor più grassa; — da compagni della Padovana su quel parroco che si diverte a predicar dal pulpito: « i lettori dell'*Asino* farebbero meglio a spendere i due soldi nella *grappa* ?! »

SALUTE E FIGLI MASCHI. — Giorni or sono scomparve da Jesi, nelle Marche, una ragazza, certa Melandria Cardinale di anni 19.

Ma proprio nello stesso giorno, vedi combinazione, scompare anche da Jesi un frate, al secolo nominato Girolamo Piceo.

La famiglia della ragazza si insospettì, e fece denunzia alla questura, la quale iniziò ricerche e... seppe che a Firenze avrebbe potuto far rintracciare il frate.

Infatti il 15, alla posta centrale di Firenze, mentre la folla che gremiva l'ampio salone della distribuzione si accalcava agli sportelli per ritirare la corrispondenza giunta con i treni del pomerigio, fu veduta una coppia elegante che si dirigeva agli sportelli delle ferme in posta.

Il giovane era bruno, lei alta, robusta.

La guardia che li aveva veduti, si mise alle loro calcagna, avvicinandosi poscia allo sportello, per udire qual nome avrebbero pronunziato per ritirare la corrispondenza.

In breve ebbe dissipato ogni dubbio.

— Ci sono lettere per Girolamo Piceo ?

L'agente allora si avvicinò alla coppia e invitò i due a seguirlo in questura.

La ragazza sarà messa a disposizione della famiglia, ma l'ex frate rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI 1ª pagina di 3 colonne L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 3 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
conserva e sviluppa
i CAPELLI e la BARBA

Vendesi ovunque: Deposito generale da
MIGONE e C. - Milano, Via Orefici

La storia dei Papi importante pubblicazione di C. Monticelli. Nei due volumi, dei quali l'opera è composta, si narra dai primi barlumi dalla potenza della Chiesa Romana al suo apogeo; delle origini del potere temporale dei Papi, della lotta incessante e spesso fraticida per la supremazia del Papato e della sua decadenza, dello scisma d'occidente, della riforma di Calvino, Lutero, ecc.; dei delitti dei Borgia e dei Medici, della Santa Inquisizione; dai Papi Gesuiti e dalla Rivoluzione Italiana alla fine del potere temporale, sino ai giorni nostri.
L'opera completa L. 4.
Inviare ordinazioni con importo anticipato all'Editoriale Galileo Galilei - Via Tritone 132 - Roma.

L'Armonica Salas

È solida, elegante, perfetta e di una squillantezza insuperabile.
Indirizzo: Salas Stradella (Italia)
Catalogo gratis a richiesta

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C. Bologna

Abbonatevi e diffondete l'"Asino,,.

AGLI ABBONATI MOROSI

Tutti gli abbonati che nel loro indirizzo troveranno un segno in matita azzurra, sono avvertiti che il loro abbonamento è scaduto, quelli che ne troveranno due sono avvertiti che sospenderemo l'invio dal 1° ottobre, se non avranno rinnovato il loro abbonamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Demoliamoli !